



*Si ringraziano:*

**AMMINISTRAZIONE  
COMUNALE  
CROSIA**

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA SIBARITIDE - SPEZZANO ALBANESE



**FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA

---

**ALDOFLOR**  
Fiori e piante - MIRTO CROSIA

---



**CIRCOLO  
CULTURALE - RICREATIVO  
MIRTO CROSIA**

*In collaborazione con:  
Università Popolare di Rossano  
Istituto d'Istruzione Superiore – Mirto*



**Giosuè CARDUCCI**  
*Poeta vate della nuova Italia*

*<<L'Italia, nel risorgere a nazione,  
nell'imprendere e condurre innanzi una larga  
ricognizione storica della sua vita civile,  
letteraria e artistica, nel rientrare nel circolo della  
storia universale, produsse un poeta che della sua  
storia impregnata della nuova vita si fece voce  
possente. Il Carducci fu il poeta vate della nuova  
Italia>>*

*Benedetto Croce*

*Invito*

### *Cenni biografici*

Nasce il 27 luglio 1835 a Valdicastello, in Toscana. Il padre è un medico dal carattere impetuoso, di idee politiche liberali; la mamma è una donna di grande equilibrio e dignità.

L'infanzia di Carducci si svolge principalmente in Maremma, nella campagna di Bolgheri. Da subito, Giosuè manifesta una spiccata propensione per gli studi, in questo incoraggiato dal padre. Nel 1855 si laurea in Lettere e Filosofia alla Normale di Pisa. Nel 1857 lo colpisce il primo significativo lutto familiare: il fratello Dante si suicida; nel 1858 gli muore il padre; nel 1859 sposa Elvira Menicucci, conosciuta quando era ancora quattordicenne. Nel 1860, in seguito alla rinuncia di Giovanni Prati, ottiene la cattedra di Italiano all'Università di Bologna. Insegna con impegno e brillantezza.

Nel 1870 lo colpiscono altri due lutti: muore l'amata madre e il figlioletto Dante, di tre anni, cui il poeta dedica la lirica

Pianto antico.

Nel 1871 imbastisce una tempestosa relazione amorosa con Carolina Cristofori Piva, non nascondendo l'infatuazione nemmeno ai familiari. Il 1876 lo vede deputato di fresca nomina. In seguito conoscerà l'amicizia di Annie Vivanti, una giovane poetessa, che gli rallegrerà e vivacizzerà la vita.

Nel 1885 una paralisi gli colpisce il riflesso cervicale destro. Soffre anche di vertigini e di esaurimento nervoso. Soggiorna per diverse estati, a scopo terapeutico, in numerose località alpine. Eletto senatore nel 1890, si impegna per migliorare l'istruzione del popolo. Nel 1898 viene colpito da un secondo attacco di paralisi. Lascia a malincuore l'insegnamento. Nel 1906 ottiene il premio Nobel per la letteratura. Muore l'8 febbraio 1907 in seguito alla complicanza broncopolmonare di un'influenza, curato dall'allora famosissimo clinico Augusto Murri e circondato dall'affetto dei familiari.

Energico e vigoroso, Carducci era amante della buona tavola e delle allegre brigate. Spesso, però, si rinchiusa in se stesso, in prolungati periodi di solitudine, malinconico, scontroso e ribelle.

### **Opere**

*Iuvenilia* (1857); *Inno a Satana* (1865); *Levia gravia* (1868); *Odi barbare* (1877); *Nuove odi barbare* (1882); *Terze odi barbare* (1889); *Giambi ed Epodi* (1882); *Rime nuove* (1887); *Rime e ritmi* (1899)

*Salone del Circolo, p.za Dante  
Sabato 20 ottobre 2007, ore 17.00*

### *Presentazione*

*Ing. Francesco Rizzo*

*Presidente del Circolo*

### *Saluti*

*Avv. Antonio Russo*

*Sindaco di Crosia*

*Prof.ssa Ornella Campana*

*Vicario Ist. Istruz. Sup. – Mirto Crosia*

### *Relazione*

*Prof. Giovanni Sapia*

*Direttore Università Popolare - Rossano*

### *Dibattito*

### *Lecture*

*Dott. Giuseppe Spina*

---

*Il maestro Serafino Madeo  
offerirà un omaggio musicale al pianoforte*